



PROVINCIA
DI COSENZA

CON IL PATROCINIO DI



SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE



Dipartimento Tutela della Salute



OSSERVATORIO NAZIONALE AMIANTO
COMITATO ONA DI COSENZA ODV

COSENZA Spazi Espositivi ex M.A.M. - C.so Telesio n°17

IL RISCHIO AMIANTO IN CALABRIA ED
I COMPITI ISTITUZIONALI DELL'ASP

CELEBRAZIONE DELLA

GIORNATA MONDIALE DELL'AMBIENTE

Il Sottoscritto Dott. Francesco Gallo, in qualità di relatore ai sensi *ai sensi dell'art. 76, comma 4 dell'Accordo Stato- Regioni del 2 febbraio 2017 e del paragrafo 4.5. del Manuale nazionale di accreditamento per l'erogazione di eventi ECM,*

dichiara

che negli ultimi due anni **NON** ha avuto rapporti anche di finanziamento con soggetti portatori di interessi commerciali in campo sanitario.

LEGGE 27 marzo 1992, n.257

*Norme relative alla cessazione
dell'amianto*

DPR 8 agosto 1994

*Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni e
alle province autonome per l'adozione di piani di
protezione, di decontaminazione, di smaltimento
e di bonifica dell'ambiente ai fini della difesa dai
pericoli derivanti dall'amianto*

- **Capo I – disposizioni generali**
- **Capo II – istituzione della commissione di valutazione delle norme di attuazione**
- **Capo III – Tutela dell'ambiente e della salute**
- **Capo IV – Misure di sostegno per i lavoratori**
- **Capo V – Sostegno alle imprese**
- **Capo VI – sanzioni**
- **Capo VII- Disposizioni finanziarie**

- **Art. 1 – piani regionali**
- **Art. 2-3 – censimento siti estrattivi – imprese**
- **Art. 5-6 - rifiuti**
- **Art. 7 – controllo salubrità ambientale e di sicurezza del lavoro (sulla base dei dati del censimento)**
- **Art. 10 – corsi di formazione**
- **Art. 11 – strumentazione laboratori**
- **Art. 12 - censimento edifici con amianto (friabile o libero)**

Legge regionale 27 aprile 2011, n. 14

- **Interventi urgenti per la salvaguardia della salute dei cittadini: norme relative all'eliminazione dei rischi derivanti dalla esposizione a siti e manufatti contenenti amianto.**

(BUR n. 8 del 2 maggio 2011, supplemento straordinario n. 2 del 4 maggio 2011)

Art. 1 (Finalità)

- **In attuazione della legge 28 marzo 1992, n. 257 e nel rispetto del D.P.R. 8 agosto 1994 la Regione Calabria predispone gli strumenti necessari per la salvaguardia della salute dei cittadini e per la tutela e il risanamento dell'ambiente attraverso la bonifica e lo smaltimento dell'amianto.**

Art. 3 (*Iniziativa della Regione*)

- La Regione, per il conseguimento delle finalità previste dalla Legge, attraverso una speciale unità organizzativa a carattere temporaneo **(U.S.A. UNITA' SPECIALE AMIANTO)** costituita presso l'Assessorato all'ambiente da personale del Dipartimento dell'ambiente, del Dipartimento tutela della salute e politiche sanitarie e dell'ARPACAL, **provvede**, con la collaborazione delle aziende sanitarie provinciali (ASP), delle province, dei comuni e delle organizzazioni pubbliche e private interessate:
- alla creazione di un portale informatico...
- alla redazione di un opuscolo informativo...
- alla predisposizione ed all'aggiornamento del Piano di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto, di seguito denominato Piano Regionale Amianto per la Calabria (PRAC);
- **Il PRAC contiene le azioni, gli strumenti e le risorse necessarie per realizzare le finalità della Legge.**



P.R.A.C.
PIANO REGIONALE AMIANTO PER LA CALABRIA
(art. 4 L.R. n. 11/2011)



Regione Calabria
Dipartimento Tutela della Salute e Politiche Sanitarie
Settore LEA - Ufficio Igiene Pubblica e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro

**LINEE DI INDIRIZZO
PER LA PROTEZIONE
DAI RISCHI CONNESSI
ALL'ESPOSIZIONE ALL'AMIANTO**



Regione Calabria
Dipartimento Tutela della Salute e Politiche Sanitarie
Settore LEA - Ufficio Igiene Pubblica e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro

**PROCEDURE PER LA GESTIONE DEI
RISCHI CONNESSI
ALL'ESPOSIZIONE ALL'AMIANTO NEI
LUOGHI DI VITA**



Regione Calabria
Assessorato della Salute della Regione Calabria
Dipartimento Tutela della Salute e Politiche Sanitarie
Settore LEA - Ufficio Igiene Pubblica e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro

**PROCEDURE PER LA GESTIONE
DAI RISCHI CONNESSI
ALL'ESPOSIZIONE ALL'AMIANTO NEI
LUOGHI DI LAVORO**

In applicazione del Titolo IX, Capo III, del D.Lgs. 81/2008

REGIONE CALABRIA

**DIPARTIMENTO TUTELA DELLA
SALUTE E POLITICHE SANITARIE
Settore Area LEA**

in collaborazione con:



**Norme relative all'eliminazione dei rischi derivanti
dall'esposizione a siti e manufatti contenenti**

AMIANTO

**Percorso formativo e di
addestramento regionale per
operatori delle AA.SS.PP.**

(Competenze delle ASP)

- Compete alle ASP **la raccolta dei dati riguardanti le imprese ed i relativi addetti** che utilizzano indirettamente amianto nei processi produttivi o che svolgono attività di smaltimento o bonifica dell'amianto **nonché il censimento dei siti contenenti amianto e la tenuta dei registri** di cui all'articolo 8, comma 1.
- In conformità all'articolo 9 della legge n. 257/1992, le imprese trasmettono all'ASP, nel cui territorio hanno sede legale o, per gli impianti fissi, all'ASP nel cui territorio è situata l'unità produttiva, la relazione di cui all'articolo 9 della legge n. 257/1992.....
- Presso gli uffici territoriali delle ASP sono istituiti i seguenti registri:
 - registro pubblico degli edifici industriali ed ad uso abitativo, dismessi o in utilizzo, degli impianti, dei mezzi di trasporto e dei luoghi con presenza o contaminazione di amianto, nel quale vengono annotati tutti gli edifici e i siti che contengono amianto;
 - registro delle imprese che effettuano attività di bonifica e smaltimento di amianto o di materiali contenenti amianto.
 - ... è potenziato il registro regionale dei mesoteliomi maligni, in collegamento con i centri di raccolta dati nazionali.

L. R. Calabria 14/2011 - ASP

- **Art. 9 (Controlli e sanzioni)**
- **Ferme restando le competenze attribuite dalla normativa vigente in materia, la funzione di vigilanza e controllo sugli adempimenti previsti dalle disposizioni di cui alla presente legge è svolta dalle ASP, dall'ARPACAL e dagli agenti di polizia locale.**
- **I controlli sulla presenza del materiale contenete amianto vengono effettuati dal comune; per la stima dello stato di conservazione i controlli vengono effettuati dalle ASP competenti per territorio.**



(Controlli e Sanzioni)

La mancata comunicazione di cui all'articolo 6, comma 1 (CENSIMENTO), comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa, a carico dei soggetti proprietari pubblici e privati inadempienti, compresa tra € 2582,29 e €5164,57 ai sensi dell'articolo 15, comma 4, della legge 27 marzo 1992 n. 257.

Per l'inosservanza degli obblighi concernenti l'adozione delle misure di sicurezza previste dai decreti emanati ai sensi dell'art. 6, comma3 si applica la sanzione amministrativa da 7 a 35 milioni di lire (da 3615 a 18.000 euro) Art. 15, comma2, L.257/92

D.M. 6 settembre 1994 «Normative e metodologie tecniche di applicazione dell'art. 6 comma3 e dell'art.12 comma 2 della L. 257/90, relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto»

La mancata comunicazione di cui all'articolo 6, comma 8 (DETERIORAMENTO DEL MANUFATTO CENSITO), comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa, a carico dei soggetti proprietari pubblici e privati, compresa tra € 50,00 e € 100,00.

Il Comune, con apposito atto, modula le sanzioni in diverse fasce economiche sulla base dei quantitativi e della pericolosità dell'amianto e allo stato di conservazione del materiale stesso.

Le sanzioni amministrative rimosse confluiscono in un apposito fondo destinato al finanziamento della rimozione e smaltimento dell'amianto con priorità per i manufatti di competenza degli enti locali.

Valutazione del rischio

Campionamento

Certificazione di restituibilità

La presenza di materiali contenenti amianto in un edificio non comporta di per se' un pericolo per la salute degli occupanti. Se il materiale e' in buone condizioni e non viene manomesso, e' estremamente improbabile che esista un pericolo apprezzabile di rilascio di fibre di amianto. Se invece il materiale viene danneggiato per interventi di manutenzione o per vandalismo, si verifica un rilascio di fibre che costituisce un rischio potenziale. Analogamente se il materiale e' in cattive condizioni, o se e' altamente friabile, le vibrazioni dell'edificio, i movimenti di persone o macchine, le correnti d'aria possono causare il distacco di fibre legate debolmente al resto del materiale.

Il monitoraggio ambientale, tuttavia, non puo' rappresentare da solo un criterio adatto per valutare il rilascio, in quanto consente essenzialmente di misurare la concentrazione di fibre presente nell'aria al momento del campionamento, senza ottenere alcuna informazione sul pericolo che l'amianto possa deteriorarsi o essere danneggiato nel corso delle normali attivita'.

L'esame visivo è l'elemento essenziale per effettuare una corretta valutazione del rischio.

Deve prendere in considerazione ogni fattore possa avere importanza nel determinare la dispersione di fibre, compresi eventuali fattori di futuro danneggiamento.

Per la valutazione della potenziale esposizione a fibre di amianto del personale presente nell'edificio sono utilizzabili due tipi di criteri:

- l'esame delle condizioni dell'installazione, al fine di stimare il pericolo di un rilascio di fibre dal materiale;
- la misura della concentrazione delle fibre di amianto aerodisperse all'interno dell'edificio (monitoraggio ambientale).

OBBLIGHI DEI PROPRIETARI

Dal momento in cui viene rilevata la presenza di materiali contenenti amianto in un edificio, e' necessario che sia messo in atto un programma di controllo e manutenzione al fine di ridurre al minimo l'esposizione degli occupanti.

Tale programma implica mantenere in buone condizioni i materiali contenenti amianto, prevenire il rilascio e la dispersione secondaria di fibre, intervenire correttamente quando si verifichi un rilascio, verificare periodicamente le condizioni dei materiali contenenti amianto.

Il D.M. 6 settembre 1994 stabilisce che:

Il proprietario dell'immobile e/o il responsabile dell'attività che vi si svolge deve designare un responsabile con compiti e coordinamento di tutte le attività manutentive che possono interessare i materiali di amianto

Programma di controllo

tenere un'idonea documentazione da cui risulti l'ubicazione dei materiali contenenti amianto. Sulle installazioni soggette a frequenti interventi dovranno essere poste avvertenze **garantire il rispetto di efficaci misure di sicurezza durante le attività di pulizia, gli interventi manutentivi ecc.** A tal fine dovrà essere predisposta una specifica procedura di autorizzazione per le attività di manutenzione **fornire una corretta informazione agli occupanti** dell'edificio sulla presenza di amianto nello stabile, sui rischi potenziali e sui comportamenti da adottare.

Programma di manutenzione

**Le operazioni di manutenzione
devono avvenire in assenza di
estranei,**

**Se interessano l'amianto l'area
deve essere confinata**

**Il pavimento e gli arredi coperti
con teli**

Pulizia dopo l'intervento





SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE



AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE
COSENZA



REGIONE CALABRIA

Dipartimento Tutela della Salute
e Politiche Sanitarie

Dipartimento di Prevenzione
Servizio di Igiene e Medicina Preventiva

Valutazione dell'indice di esposizione all'amianto secondo i parametri stabiliti dal PRAC

SCHEDA N. 1: COPERTURA E CONTESTO

Proprietario	
Indirizzo	
Destinazione d'uso	
Coordinate geografiche	Lat. ° ' " N long. ° ' " E
Data compilazione	
Operatori	

Descrizione:

Tipologia copertura:

Lastre ondulate	☐	Lastre piane	☐	altro	
Estensione m ² (ca.)		Pendenza %		Falde n°	
Grondaie: presenti	☐	assenti	☐	Anno di posa	
				certo	☐
				presunto	☐
Altezza da q.t. alla linea di gronda mt.		Altezza al colmo mt.			

A ☐ Rivestimenti o trattamenti superficiali

Presenti	0	
Non Presenti	2	

B1 ☐ Struttura di sostegno senza solaio sottostante

(la presenza di attività pesanti o impianti, come un carro ponte, va considerata peggiorativa)

Con travi di ferro o cemento	2	
Con travetti di legno	3	
Se rovinata	5	

B2 ☐ Solaio sottostante

Senza soluzioni di continuità	0	
Con aperture	2	
Assenza	4	

C ☐ Controsoffitto

Chiude ermeticamente	0	
Presenza di soluzioni di continuità	1	

D ☐ Accessibilità

Non accessibile	0	
Accessibile	2	

E ☐ Sistema raccolta acque meteoriche

Integro con discendenti interrati	0	
Integro con discendenti non interrati o danneggiati	3	
Non presente	5	

F ☐ Necessità di accesso

(tubazioni, antenne, camini, etc.)

NO	0	
SI	2	

Schema tipologia copertura

Terrazze, balconi finestre:

G ☐ Esistono nell'edificio o in quelli adiacenti aperture con affaccio sulla copertura?

Non Presenti	0	
Presenti	3	

Posizione delle aperture:

H ☐ Adiacenza con aree ad alta densità abitativa e di uso pubblico
(aree scolastiche, luoghi di cura, di culto, aree sportive e zone residenziali)

Non Presenti	0	
Presenti	5	

Stato di conservazione generale della copertura:

I ☐ Lastre Rotture visibili ☐ Sostituzioni visibili ☐

Superficie danneggiata < 10%	0	
Superficie danneggiata tra > 10 e 50%	5	
Superficie danneggiata > a 50%	9	

Cause del danneggiamento:

☐ Interventi manutentivi ☐ Vetustà del materiale ☐ Atti vandalici
☐ Eventi atmosferici eccezionali ☐ Altro _____

I1 ☐ Edificio abbandonato (Assegnare 1 p.to per anno fino al max di 5 p.ti)

Oppure

I2 ☐ Edificio in uso

Area artigianale, industriale, commerciale	3	
Residenziale	4	
Pubblico o aperto al pubblico	5	

N.B. Non si dovrà procedere alla somma dei valori delle lettere I1 e I2

J ☐ Materiale infiammabile sottostante alla copertura

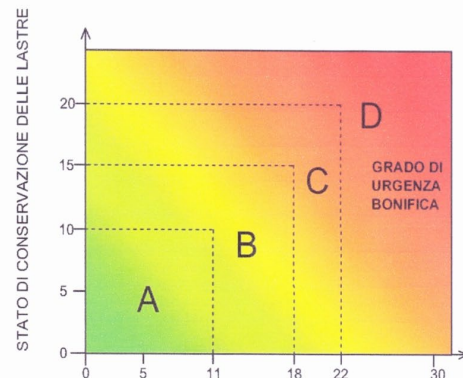
Assenza	0	
Presenza	5	

Descrizione della copertura e del contesto	Somma ☐ A - J	
--	---	--

SCHEDA N. 2: STATO DI CONSERVAZIONE

N°	Parametro	Osservazioni	Punti per singola voce	Punteggio assegnato
K ☐	Compattezza del materiale <i>(se non risulta possibile raggiungere la copertura, si attribuisce il valore 2)</i>	con una pinza gli angoli o i bordi delle lastre si rompono in modo netto emettendo un suono secco	1	
		con una pinza gli angoli o i bordi delle lastre tendono a piegarsi o a sfaldarsi	3	
L ☐	Affioramento di fibre <i>(se non risulta possibile l'osservazione da vicino, si attribuisce il valore 3)</i>	con una lente di ingrandimento si osservano fasci di fibre inglobati nella matrice cementizia	1	
		con una lente di ingrandimento si osservano fasci di fibre parzialmente inglobati nella matrice cementizia	3	
		i fasci di fibre che si osservano con una lente di ingrandimento sono facilmente asportabili con pinzette	9	
M ☐	Sfaldamenti, crepe, rotture	assenti	1	
		poco frequenti <i>(massimo il 10% della superficie totale)</i>	2	
		numerose	3	
N ☐	Materiale friabile o polverulento in grondaia	assente	1	
		scarso	2	
		consistente	3	
O ☐	Stalattiti	assenti	1	
		di piccolissime dimensioni	2	
		di dimensioni consistenti	3	
Giudizio dello stato di conservazione della copertura			Somma ☐ K - O	

STIMA DEL RISCHIO



DESCRIZIONE DELLA COPERTURA E DEL CONTESTO

Interpretazione dei risultati

	Azioni da intraprendersi	Tempistica per gli interventi
Zona A	In atto, per lo stato del manufatto e l'indice di esposizione, nessun intervento di bonifica previsto	Ogni 2 anni necessaria la valutazione dello stato della copertura a cura di tecnico identificato dal proprietario ovvero dal responsabile dell'attività svolta nell'edificio
Zona B	Verifica ogni anno ovvero bonifica entro 36 mesi	Ogni anno necessaria la valutazione dello stato della copertura a cura di tecnico identificato dal proprietario ovvero dal responsabile dell'attività svolta nell'edificio
Zona C	Esecuzione intervento di bonifica	Entro 12 mesi dalla valutazione
Zona D	Esecuzione intervento di bonifica mediante rimozione e conferimento in discarica	Entro 6 mesi dalla valutazione

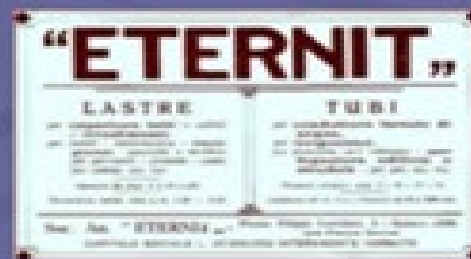
La stima del rischio è rappresentata da un valore compreso nella zona _____

FIRMA _____



- **inizi del 1900 - asbestosi**
 - **1927 - corpuscoli dell'asbesto**
- **1940 - placche pleuriche**
 - **1943/44 - carcinomi pleurici**
 - **1947 - carcinoma polmonare**
 - **(conferma nel 1955)**
- **1964 - Amianto causa di carcinoma**

Lavorazioni di amianto



Il problema amianto: un problema del futuro

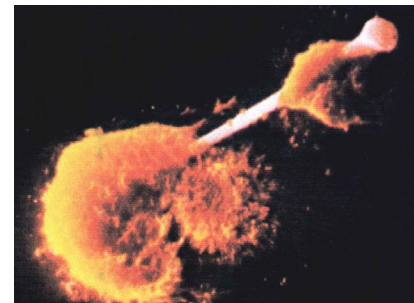
- Esistono persone che sono state esposte in passato;
- Esiste il problema degli interventi di decoibentazione con possibili esposizioni dei lavoratori e dell'ambiente;
- Esiste il problema dell'amianto in discarica;
- Esiste il problema degli esposti non per motivi professionali (ferrovieri, pescatori e marinai, allevatori e contadini, ecc)
- Esiste il problema dei siti (di interesse nazionale e non) da bonificare: Broni (fibronit), Priolo (Eternit), Casale Monferrato (fibronit e eternit), Tiro (liquichimica), Bagnoli (Eternit), Bari (fibronit), Milazzo (Sacelit), Biancavilla (Monte Calvario), Balangero (Cava di san Vittore), Emares (cave di pietra)
- Esiste l'amianto nell'ambiente di vita
- Nuove ipotesi di rischio



**ATTENZIONE
CONTIENE
AMIANTO**

Respirare polvere di
amianto è
pericoloso
per la salute

seguire le norme
di sicurezza





**“Il futuro dipende da
ciò che facciamo nel
presente.”**

MAHATMA GANDHI

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

